Lunedì 5 Giugno 1911

IL PAESE

Udine - Anno XVI - N. 132

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Il Paese sarà del Paese. CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

L'ara sacra d'Italia una, nella sua capitale: Roma eterna

Su l'altare della Patria

Il patrio altare

Il monumento a Vittorio Emanuele II che si è inaugurato ieri nell'intenzione dell'insigne autore suo, il compianto architetto Giuseppe Sacconi, nella speranza degli italiani e degli amici dell'arte, doveva riuscire la più meravigliosa opera architettonica e scultoria dei tempi moderni. E crediamo in verità che, nonostante la morte improvvisa e disastrosa dell'autore e gli errori e le disgrazie che, a cento a cento, su quel lavoro si sono accaniti, l'opera non abbia fallito il suo scopo, perchè, la mole grandiosa del monumento, il luogo dove esso sorge, i simboli della patria che hanno larga manifestazione nelle idealità più pure dell'arte, sono ben degni della grande figura che si celebra e di Roma che solennemente ne afferma la sua sovranità sul mondo.

Il monumento alla terza Italia è fondato sull'Arce di Roma, fra la piazza di Michelangelo e la chiesa di Aracoeli.

Il monumento è fatto di linee e di pensieri: le linee sono quali le imponevano il Colle sacro, i vicini edifizi e la vista di Roma, i pensieri sono quelli che al Sacconi ha ispirato la nostra poesia e la nostra storia.

Una fra le maggiori intenzioni decorative del Sacconi conviene cercarla anche nella sinfonia della luce e della ombra che egli ha saputo far cantare dal sole intorno alla sua opera, perchè per quanto riguarda la parte interna ha cercato che il colore faccia le veci del sole; la linea architettonica del monumento è, nella sua maestosità, di una grande semplicità.

Ampie scalee, distribuite simmetricamente a destra e a sinistra dell'edifizio portano ad una prima piattaforma e qui, in mezzo alle statue dei più eminenti uomini della patria sorge l'altare della Dea Roma; altre scale conducono ad una seconda, dove è collocata la statua di Vittorio che ha per sfondo lo stilobate e la parte inferiore del portico, fiancheggiato da due propilei dedicati alla «Libertà» del Galfori e all'«Unità» del Butti.

Come è il monumento

Per quanto si sia cercato in ogni modo di accelerare i lavori perchè per il 4 giugno l'opera fosse a posto, pure al suo completamento mancano ancora alcuni particolari. La parte strettamente architettonica nelle sue linee fondamentali, all'esterno è quasi finita.

Il gran portico, i propilei, il rivestimento perimetrale, le fontane, i sotto basamenti della statua equestre, le scalee, gran parte dei pavimenti sono compiuti. La statua equestre del Re, dello scultore Chiaradia, le quattro colonne onorarie colle vittorie alate; le statue delle regioni sono lavori che si possono dire compiuti: sono anche quasi a posto i due mari che ornano le fontane monumentali; il Tirreno del Canonica e l'Adriatico del Quadrelli. Nell'interno del portico sono state pure collocate a posto le figure in bronzo rappresentanti le Arti, le Glorie e i Geni delle Vittorie e i lacunari del soffitto con i 23 rilievi delle scienze e dei trofei. Si è dovuto invece rinunziare al collocamento in gesso delle colossali quadrighe degli scultori Fontana e Bartolini, le quali coronano il propileo.

In questi ultimi giorni si dovette dar mano ad un lavoro colossale: l'abbattimento delle impalcature, costituita da migliaia di grossissime travi; pareva che lo sciopero dei muratori dovesse compromettere la fine di questo lavoro, ma ciò fortunatamente non accadde essendo esso parziale ed avendosi potuto supplire agli scioperanti con soldati del Genio.

Prima della gran festa

Al Ministero della Guerra erano state date disposizioni eccezionali per far largamente e degnamente concorrere l'esercito alla grande manifestazione nazionale.

Innanzi tutto era stato disposto perchè intervenissero in Roma, nella fausta circostanza, per aumentare l'alto significato della patriottica cerimonia e per testimoniare i sentimenti di profonda devozione e di perenne gratitudine dell'intero esercito al gran Re, le bandiere, gli stendardi e le rappresentanze di tutte le armi e corpi e degli istituti militari.

Per tali arrivi in Roma fu previsto un largo movimento di ufficiali e truppe, costituenti le rappresentanze dei vari reggimenti e corpi. Dato quindi il grande concorso di gente il comando del presidio, in seguito ad autorizzazione avuta dal Ministero, stipulò apposite convenzioni con vari Hotels della città. La truppa che pure fa parte delle rappresentanze, venne ricoverata nelle varie caserme della città.

Le bandiere e gli stendardi furono accompagnati dalla relativa scorta d'onore. Essi giunsero a Roma nella giornata di sabato e, man mano che arrivarono alla stazione ferroviaria di Termini, vennero depositate in apposito locale ove faceva servizio una guardia d'onore. Una rappresentanza del presidio, con una compagnia, e musica, si trovavano alla stessa stazione per ricevere le varie bandiere man mano giungevano.

Giunte le ultime bandiere, si formò un corteo che per l'Esedra e via Venti Settembre si recò al palazzo del Quirinale ove questi simboli d'onore furono conservati in appositi locali sotto la responsabilità di una guardia fornita dai carabinieri, guardie del Re.

Prima di essere depositate, le bandiere vennero schierate nel grande cortile del palazzo, dalla parte dell'ingresso principale e passate in rivista dal Re, seguito dalla sua casa militare.

Ieri per recarsi alla inaugurazione del monumento, il corteo assunse pompa solenne: le bandiere furono spiegate al vento, le rappresentanze vestivano la grande uniforme accompagnata da musiche e fanfare stabilite dal comandante il presidio E presero il posto d'onore nel monumento.

L'inaugurazione

La prima carrozza reale, nella quale coi Sovrani e il duca d'Aosta, trovasi il Principe di Piemonte è fatta segno alle più vive calorose dimostrazioni E' la prima volta che il Principe di Piemonte partecipa ad una cerimonia solenne e il pubblico lo saluta con vivissima simpatia, in occasione del suo battesimo alla vita ufficiale.

I Sovrani rispondono salutando e sorridendo alle acclamazioni interminabili.

Anche nella seconda carrozza reale ove trovansi colla Regina Madre e con la Regina Maria Pia figlia del Gran Re, di cui oggi si celebra l'apoteosi, le Principesse Iolanda e Mafalda sono fatte segno ad acclamazioni vivissime.

Alle ore 9 precise il corteo reale arriva al monumento Le musiche suonano la marcia reale, gli invitati che si trovano nella piazza fanno ai Sovrani calorosissime manifestazioni, sventolando i fazzoletti, i cappelli, emettendo grida entusiastiche.

Si fa immediatamente il più assoluto silenzio.

Il Re si leva e si avvicina al bottone elettrico situato due passi a destra e dà il segnale dello scoprimento.

Appena dato il segnale viene issata sulla terrazza del monumento la bandiera nazionale.

Dal Gianicolo viene sparata una serie di colpi di cannone.

Cade il velario ricoprente la statua di Vittorio Emanuele II.

Un fremito d'entusiasmo scorre nei presenti. Le musiche poste a lato del monumento intuonano successivamente l'Inno Reale, l'inno di Garibaldi e l'inno di Mameli. Le bandiere si inchinano. Tutti salutano la figura del Padre della Patria con applausi nutritissimi, interminabili con grida: Viva il Re! E una scena di solennità senza pari, che entusiasma e commuove.

Ristabilitosi il silenzio l'on. Giolitti pronuncia il discorso inaugurale.

Frequenti applausi interrompono le sue parole che sono salutate alla fine da una ovazione calorosissima.

Il Re felicita vivamente l'on. Giolitti.

Dopo il discorso di Giolitti il Re passa in rivista le bandiere delle rappresentanze dell'esercito e dell'armata, i sindaci e le rappresentanze delle provincie.

I Sovrani, le Regine, i principi, le principesse e i seguiti lasciano poi il monumento, ossequiati da Giolitti, dai ministri, dalle autorità e fatti segno a nuove ovazioni entusiastiche.

Il Re, prima di partire, chiama presso di sè l'on. Giolitti, gli stringe la mano, lo felicita dell'ordine perfetto con cui si è svolta la cerimonia, in seguito alle disposizioni prese personalmente da Giolitti e si compiace anche per la grandiosità e la solennità della cerimonia.

I Sovrani e i principi ripartono tra interminabili applausi. Lo sfollamento del pubblico avviene con grande lentezza. Tutti indugiano a godere il meraviglioso spettacolo.

Il manifesto dell'esercito

Il generale Spingardi, ministro della guerra ha diretto ai reduci italiani ed all'esercito il manifesto che segue:

«Nell'ora solenne che riassume la gratitudine di tutto un popolo, l'Esercito ricorda e venera il renderla indipendente, libera ed unita; e vuole che in ogni lembo d'Italia, anche il più remoto, giunga il suo affettuoso saluto, quale ricordo ed augurio, a tutti i veterani delle patrie battaglie che ancora sopravvivono, poichè, eccelsi od umili, tutti contribuirono alla redenzione della Patria.

«Al loro esempio l'Esercito si inspira e si ritempra per l'adempimento degli altri suoi doveri verso la Patria ed il Re».

La colazione a 6000 Sindaci

Oltre alla caratteristica è riuscita la colazione che Nathan offerse a mezzogiorno al Palatino, a seimila e più Sindaci convenuti a Roma da ogni dove. La colazione consisteva in una artistica scatola di cartone finemente istoriata, che si distribuiva ad ogni invitato, e che conteneva la refezione.

La distribuzione ebbe luogo tra i rumori dell'antico stadio, dove prestavano servizio le bande militari e comunali.

Nathan si aggirava tra i vari gruppi, ovunque molto festeggiato ed acclamato. La festa è durata oltre le 14, tra la più schietta allegria e tra frequenti manifestazioni di entusiasmo e di applausi rivolti a Roma italiana al Re ed al Sindaco.

Intervennero i ministri Tedesco, Credaro, i sottosegretari Di Scalea, Vicini Battaglieri e Pavia.

La nostra rievocazione dei Mille

Inaugurando la targa dei Mille

Bella festa, semplice rapida e ordinata, come la consacrazione di un rito solenne; senza retorica ingombrante e convenzionale e senza il sussiego che chiude e rende inaccessibile al popolo le feste che, se non sono di popolo, perdono ogni calore di spontaneità ed ogni virtù di propaganda animatrice.

Udine aveva ieri mattina l'apparenza d'una città che rinascesse improvvisamente, che si risvegliasse per salutare un giorno atteso e desiderato nel quale dovesse riconsacrare in una manifestazione tangibile le sue tradizioni di patriottismo. Fanno bene alla anima popolare questi ricorsi della storia e questi avvenimenti che rinverdiscono fasti non lontani, ma che il fervore dell'affaticata vita quotidiana allontanano fin quasi nel mito.

La città, pavesata dai mille edifici pubblici e privati imbandierati affollata di cittadini e di forestieri venuti per la circostanza ad associarsi alla nostra festa aveva un'aspetto di insolita gioconda animazione.

Erano convenuti fra noi, con parecchi emigrati della Repubblica Argentina, i reduci delle battaglie dell'indipendenza, da tutti i paesi del Friuli, perchè la festa, bandita in nome di Roma, inaugurante al cospetto del mondo il monumento a Vittorio Emanuele II, era festa del patriottismo friulano, dentro e fuori i confini della Patria.

La radunata dei partecipanti alla cerimonia inaugurale della bella lapide che il patriottismo dei lontanissimi fratelli friulani dell'Argentina ha donato alla città di Udine, seguì sotto le volte della loggia municipale presa d'assalto da una folla desiderosa di conoscere i compatrioti venuti da lontano a traverso l'Oceano a recarci il dono che ricorda i friulani dei Mille.

In Castello, quando appare il lungo corteo, la banda civica, diretta dal maestro Mascagni suona l'inno di Garibaldi.

L'atrio del colossale edificio, nonostante che sia spazioso, appare angusto nel confronto delle onde di popolo che salgono dalla gradinata e di qua e di là dai due versanti del colle.

I ritardatari sono costretti ad assistere alla cerimonia di fuori guardando a traverso i cancelli ed indovinando quello che si dice e si fa.

Mentre suona la musica una stratta al cordone che tiene ferma la tela innanzi alla targa, discopre il bel lavoro di bronzo e un lungo applauso che sorge tra le signore si propaga per l'atrio e scende più per le rampe del castello, avvolge il castello e si eleva imponente e commovente come un inno spontaneo di entusiasmo.

Tutti i visi sono volti in su nella contemplazione del magnifico dono che la luce illumina di riflesso per i grandi archi d'ingresso del Castello.

L'applauso lunghissimo e nutrito sale in certi momenti a tal grado di intensità, da spegnere le note veementi dell'Inno di Garibaldi che la musica continua a suonare.

Appena ottenuto un po' di silenzio si leva a parlare per la Commissione donatrice il sig. Ragozza.

Egli dice:

Il discorso dei Commissari
Parla il sig. Ragozza

Illustrissimo signor Sindaco, Signori Consiglieri, Concittadini egregi.

A degnamente festeggiare il cinquantesimo anniversario della proclamazione dell'unità del nostro Regno, i friulani residenti nella Repubblica Argentina, vollero con atto d'imperitura memoria fosse qui, nella nostra Udine ricordata l'opera di quei prodi che ci diedero la Patria, in segno della somma gratitudine nostra e ad esempio dei giovani che gli eventi potrebbero un giorno chiamare a difesa del Paese.

Nel fare a Voi la consegna della targa, che i fratelli d'oltre oceano vollero dedicata ai Martirri dell'Indipendenza, mi sia concesso di rievocare l'alto concetto cui l'artista Corantonio, che scolpì il ricordo, ed il dott. Berghinz, che dettò l'epigrafe furono ispirati.

I friulani
residenti nella Repubblica Argentina
con fierezza e riconoscenza
vollero perpetuare nel bronzo l'eroiche
sembianze
dei ventitrè corregionali
ch'appartennero all'epica spedizione
dei Mille
ad esempio ai giovani se gli araldi della Patria
a difesa chiamassero ondate di forti
a glorificazione

Buenos Aires MCMX

Quando il conte Camillo di Cavour ideava la gloriosa spedizione di Crimea, era per avere il diritto di sedere tra i potentati della terra e porre sul tappeto politico il problema dell'unità italiana; e due anni dopo nel convegno di Plombières Napoleone decise di scendere in Italia per liberare in un con i Piemontesi, il Lombardo-Veneto dalla dominazione austriaca.

Ma non valse la stella della vittoria che gli arrideva nè il valore dei due eserciti; non valsero le energiche proteste di Cavour nè il pianto dell'Italia tutta; l'indomito Imperatore s'arrestò a Villafranca, deludendo le speranze di noi Veneti, per la tanto agognata libertà.

Il nemico, inasprito dalle sconfitte sofferte, faceva sentire su noi ancor più grave il peso del suo bastone; ed i Veneti e specialmente i friulani, dalla fiera indomita tempra, stanchi del lungo soffrire ed ispirati dal santo amor di patria, emigrarono in massa oltre il Mincio ad ingrossare le file dei difensori della Patria.

Era allora il periodo più fulgido della lotta per l'indipendenza italiana; lo spirito della rivoluzione aveva invaso tutte le provincie ed il biondo Duce organizzava la leggendaria spedizione dei Mille con il classico motto «*o vincere o morire*».

Ed affinchè il Friuli fosse degnamente rappresentato in quella schiera di Eroi, confermando l'antico valore, 23 dei nostri risposero all'appello, ridenti nella santa causa che difendevano, e spinti dalla sete di libertà che ardeva nei loro petti.

E guidati dal Duce immortale, sempre primi nella mischia, con valore spartano, combatterono e vinsero; e dalle zolle sanguinanti spuntò il vessillo tricolore, che diede: alla Patria, due regni; a loro, l'ammirazione del mondo e la gloria imperitura.

Ma quando la stella d'Italia fulgente di splendore brillava su Roma capitale, i nostri eroi non erano con noi a provare il giubilo immenso, infinito, perchè avevano data la vita per la Patria e, cinti dell'aureola immortale del martirio, contemplavano dall'alto l'opera Loro con lo sguardo rivolto a quei confini che chiamano altri martiri per la libertà.

E quando l'eco del nobile pensiero di commemorare solennemente in quest'anno il cinquantenario di sì gloriosa epopea, attraverso i venti dell'immenso oceano, giunse al nostro orecchio come un canto di gloria, si scossero le fibre del nostro sentimento di patriottismo ed unanime fu il desiderio di offrire al Municipio di Udine il meritato omaggio ai nostri Martiri, per additare come nei cuori friulani, quantunque per lunghi lustri separati dalla vastità dei mari, mai scema l'intenso affetto per la terra natia e la profonda venerazione per gli eroi dell'indipendenza.

Al nostro degno presidente Sig. Zaccaria Marioni, che fu l'anima e il pensiero del nobile progetto, ai Signori Luciano ed Attilio Duca ed a me, cui venne affidato l'alto onore di offrire questo ricordo, sia permesso manifestare il vivo compiacimento che proviamo d'aver compiuta opera altamente patriottica. Il nostro miglior compenso è questo momento felice che risveglia in noi tutte le gagliarde energie della gioventù e l'intenso amor di patria, ricordando le virtù e l'eroismo dei nostri Martiri.

All'Illustrissimo sig. Sindaco, ai signori Consiglieri, alle Autorità, all'Esercito ed ai fratelli tutti del forte Friuli, un saluto dai vostri comprovinciali d'America; ed in questo istante, in cui l'Italia tutta ed il mondo venerano nell'antica Roma le gloriose gesta del gran Re Galantuomo, noi onoriamo la memoria dei nostri friulani, tributo molto più modesto ma non meno entusiastico e sincero.

Signor comm. Pecile, Sindaco di Udine, a nome dei Friulani residenti nell'Argentina io Le affido la targa.

Le ultime parole si diffondono per il pubblico, nel quale passa un brivido di commozione e si spengono fra applausi calorosissimi.

Si leva allora a ringraziare in nome di Udine — il Sindaco Prof. Pecile.

Il discorso del comm. Pecile
Parla il Sindaco

Con tutta l'effusione dell'animo, a nome della mia città Vi ringrazio Signori, per la dimostrazione di solidale affetto che ci portate dai conterranei nostri, residenti all'Argentina;

Vi ringrazio del magnifico dono che recate, quasi sacro voto, alla città natia, e che noi accogliamo orgogliosi e commossi, in questo giorno solenne, in cui Roma corona le feste giubilari inaugurando un monumento degno di sua grandezza, al Padre della patria ed all'Italia risorta.

Il culto di gratitudine per i generosi che si sacrificarono alla causa della libertà è vivo sempre, qual fiamma inestinguibile, nei nostri cuori; e come questo sentimento mai venga meno, nè per volgere d'anni, nè per distanza di luoghi, ce lo prova luminosamente l'atto patriottico e gentile di cui fu fatta segno la nostra città per impulso generoso dei suoi figli lontani.

Con religiosa cura noi abbiamo cercato di raccogliere in questo antico castello i preziosi cimelii che ci parlano degli uomini valorosi del patrio risorgimento; ed oggi il vostro artistico dono, che Udine da Voi riceve con gratitudine affettuosa e profonda, e che porta scolpiti nel bronzo i nomi e l'effigie dei nostri audaci fratelli, cui fu e sarà gloria l'essere stati tra «i mille vindici del destino», oggi la vostra targa votiva aggiunge lustro e valore alla collezione che con intelligenza amorosa venne da alcuni egregi concittadini ordinata.

Il sentimento nazionale, che come ideale moderno altissimo rifulge sulle misere realtà della vita, è sempre stato e sarà sempre tra le prime cagioni di durevole prosperità per i popoli.

Non è vero che ad esso contrasti l'idea umana sociale, chè anzi si può dire questa lo presupponga per integrarlo: non è vero che esso sia una vuota sentimentalità.

La protezione e la conservazione di tutto un patrimonio di nobili tradizioni, da cui non vanno disgiunti vitali interessi economici, rinsalda i vincoli di fratellanza tra i figli di una nazione, sia che risiedano nella madre patria, sia che in paesi lontani affrontino nuove conquiste e ricerchino nuove palestre alle loro energie.

Con rinnovate espressioni di riconoscenza per quest'opera bella, che parlerà al cuore del nostro popolo, concedetemi o Signori di esprimere l'augurio che il nome d'Italia possa essere sempre più rispettato in mezzo ai popoli stranieri, che i nostri valorosi Friulani, accompagnati costantemente dall'anima della patria, cooperino da loro pari ad estendere l'influenza intellettuale e morale, al di là de l'Oceano, in mezzo a quella nazione giovane che li ospita e che a rapidi passi ascende le vie della prosperità, coi magnifici progressi compiuti nel campo dell'agricoltura, dei traffici e delle industrie.

Si mantenga sempre vivo in Voi l'amore per questa terra che custodisce le ceneri dei nostri vecchi; conservatelo questo culto e questo affetto, con quell'ammirabile costanza friulana che ha spezzato tanti ostacoli, che ha conseguito tante vittorie.

Una fragorosa ovazione accentua il significato dei pensieri espressi dal Sindaco, al quale segue, in nome dei reduci, il loro presidente Dottor Marzuttini.

Il discorso del Presidente dei Reduci
Parla il dott. Marzuttini

Voi che ci recaste — col prezioso ricordo, il memore saluto e l'omaggio affettuoso dei nostri fratelli lontani, — ritornando laggiù, nella libera America, portate loro — col soffio della Patria — la nostra parola vibrante di commozione e d'amore.

Dite a quei nostri fratelli, che fu gioia santa per noi sentirli sempre nostri, sempre Friulani, sempre Italiani, malgrado la lontananza ed il tempo; che fu soddisfazione per noi sapere che il culto dell'affetto patrio è sempre in loro vivissimo e vederne una così luminosa conferma nell'atto compiuto;

Dite che vedeste i cittadini di Udine — riuniti intorno al loro primo cittadino — inaugurare la splendida targa, ricordante i 23 valorosi Friulani dei Mille, nel giorno sacro al ricordo di quel patto solenne, che avvince l'Italia al suo Re;

Dite che i reduci del Friuli — d'innanzi alla grandezza dell'atto — sentirono ancora una volta palpitare l'anima di giovanile entusiasmo e rialzarono ancora una volta le stanche fronti verso il cielo d'Italia, per dire con nobile fierezza:

«Ah, non fu dunque invano!»

Portate, Signori, al di là dell'Atlantico il saluto della Città natia ad Augusto Berghinz, valoroso superstite di Porta San Paolo e di Mentana; porgete a Lui *ed agli altri nostri comprovinciali*, col saluto fraterno il grazie più ardente, e dite loro di far sempre eco a questo grido, che unisce tutti i veri italiani in una sola fede ed in un solo amore:

«Viva la Madre Patria; con Roma sua Capitale intangibile!»

La firma del rogito

Non rimane quindi che la firma del rogito di donazione.

Il segretario capo del comune dott. Gardi legge l'atto che viene quindi firmato dal signor Ragozzi, dal cav. Marioni, dal prefetto, dal generale Greppi, dall'on. Girardini, dal Sindaco e da altri.

La cerimonia è finita.

La folla esce in ordinato corteo mentre la banda intuona l'inno di San Giusto.

Fra gli intervenuti

Tra la folla che presenzia alla cerimonia notiamo molte signore fra le quali la signora e la signorina Pecile; la signora Berlinghieri, la signor Baschiera, la signora Luzzatto, signora Marzuttini, vedova signora Antonini, signora e signorina Riva, signora Carozzi ecc. ecc. Fra le autorità e i cittadini: gli ospiti Zaccaria Marioni, Giuseppe Ragozzi, Luciano e Attilio De Luca, l'on. Girardini, il Sindaco Pecile, il prefetto Brunialti, senatore Di Prampero, generale Rieppi, prof. Comencini, dott. Marzuttini prof Rovere in rappresentanza della *Trento e Trieste*, la quale non ha potuto inviare la bandiera per averla inviata alle feste inaugurali di Roma; il dottor Berghinz, ing. Cantoni, comm. Renier, ass. dott. Murero, ass. Pico, ass. Cristofori, ass. Conti, ass. Della Porta, ass. Della Schiava, perito Antonini, dott. Zuliani, prof. Zanioli, con una rappresentanza del collegio Dante Alighieri, sig. Cavazzini di Campoformido, dott. Furlanetto per la Congregazione di Carità di Udine, sig. Larocca sig. Gnesutta, reduce Marzoni di Tolmezzo, in Camicia rossa, reduce barone Turan di S. Daniele, reduce dott. Zuzzi di Codroipo ecc. ecc.

Fra le associazioni cittadine che inviarono alla cerimonia le bandiere, notammo:

Dante Alighieri, Federazione Dazieri, Società Mutuo Soccorso Agenti, Società Sarti, Consorzio Filarmonico, Studenti Liceo, Studenti Scuola Tecnica e Istituto Tecnico, Società Corale Mazzucato, Unione Ciclistica, Corpo Volontari Ciclisti, Società Operaia di Mutuo Soccorso, Scuola e Famiglia con larga rappresentanza, Società Forti e Liberi, Associazioni Commercianti Industriali ed Esercenti, Istituto T. Ciconi, Società Calzolai, Collegio Gabelli.

La commissione esecutiva - I consegnatari - L'esecutore.

La colonia friulana dell'Argentina, — sorta l'idea di contribuire con un dono di significazione patriottica alle feste cinquantenarie della patria — nominò un comitato esecutivo cui diede il mandato di concretare le proposte, prima, e di mettere in effetto quella prescelta dopo.

La commissione risultò composta nella maniera seguente:

Presidente onorario: ing. Luigi Stremitz di Gemona;

Presidente effettivo: Zaccaria Marioni di Forni di Sotto;

Segretario: dott. Augusto Berghinz di Udine;

Tesoriere: Giuseppe Ragozza di Ospedaletto.

Consiglieri:
Architetto Giuseppe Foramitti-Moggio
Luciano Duca - Pozzuolo
Attilio Duca - Pozzuolo
Francesco Filippini - S.Daniele
Giuseppe Zarattini - Udine
Giuseppe Zardini - Pontebba
Bonani Carlo - Udine
Diego Blasig - Bertiolo
Ing. A. S. Tomada - Codroipo
Delegato in Rosario Santa Fè:
Bortolozzi Armando - S.Daniele
Scultore:
Umberto Cerantonio.

L'iscrizione fu fatta dal dott. Augusto Berghinz.

Sono stati incaricati di fare la consegna al Municipio di Udine i signori: Zaccaria Marioni, Giuseppe Ragozza Luciano Duca, Attilio Duca.

Fu incaricato dell'esecuzione dell'opera lo scultore Umberto Cerantonio e di dettere l'epigrafe il dott. Augusto Berghinz.

LA TARGA

La targa è di grandi proporzioni, in bronzo e dà a prima vista un senso di severa armonia che si acconcia con la significazione ideale per cui è offerta:

Riproduce, a destra, in altorilievo, i busti contornanti di alloro di quercia e di palme del martirio — i busti dei friulani che parteciparono alla spedizione dei Mille.

A sinistra, in alto, si rizza la riproduzione del Castello Civico ed ai piedi di questo è simboliggiato in un'energica figura giovanile il Friuli che guarda alle imagini dei garibaldini dei mille ed alla linea — tracciata sullo sfondo — della città di Aquileia, nell'attesa di lanciare il leone accosciato ai suoi piedi verso i confini non anche delimitati.

Nel mezzo e in alto la targa porta una stella raggiata che illumina la bella concezione e da piedi gli scudi della città di Udine, l'antico stemma del Friuli e gli stemmi della Trinacria e della Repubblica Argentina

Sotto i busti dei ventitre friulani dei mille si legge la bella epigrafe del dott. Berghinz, che riproduciamo:

I friulani
residenti nella Repubblica Argentina
con fierezza e riconoscenza
vollero perpetuare nel bronzo le eroiche sembianze
dei ventitre correggionali
che appartennero all'epica spedizione
dei Mille
ad esempio ai giovani
se gli araldi della Patria
a difesa chiamassero ondate di forti
a glorificazione.

La lapide, murata a destra dell'ingresso nell'atrio del Castello è fissata al muro col mezzo di quattro ghirlandine di querciol in bronzo, le quali portano rispettivamente ad alto rilievo quattro diciture care alla nostra storia patriottica: Marsala - Calatafimini - Volturno - Moti del Friuli.

Un dono al Sindaco

Con la targa, con una statuetta di Dante e una penna d'oro i friulani d'America hanno voluto offrire al Sindaco della città, un calamaio che è anch'esso una piccola opera d'arte, un monumentino di bronzo lucico rappresentante un busto di Garibaldi posante su uno zoccolo di metallo bianco che a sua volta, con gli accessori per scrivere, in argento, posa su una lastra di marmo veneto e varicolore la cui delicatezza pare raggiungere la trasparenza. Sullo zoccolo che regge il busto di Garibaldi, cui fa quasi da aureola una corona di quercia è incisa questa dedica:

I friulani
residenti nell'Argentina
al Sindaco
della città di Udine
IV giugno MCMXI

Il ricordo del rogito

Anche un altro splendido dono fecero, i rappresentanti dei fratelli nostri che vivono in America: una penna in oro, e argento, con artistici fregi e dedica incisa e sormontata da una statuetta che raffigura Dante — il padre di nostra gente.

Questa penna artistica è perfettamente uguale alla penna con cui le Loro Maestà Vittorio Emanuele III ed Elena, quando nel 1903, furono a visitare Udine e firmarono la pergamena che si conserva nel nostro Museo.

Con la penna donata venne firmato il rogito del dono.

I Veterani e Reduci

In risposta al saluto inviato a tutti i Veterani e Reduci d'Italia dal Ministro della Guerra generale Spingardi, il Presidente di questa Società Veterani e Reduci ha trasmesso al Ministro il seguente telegramma:

« Veterani e Reduci patrie battaglie « di questa estrema parte del Regno, « grati, commossi alto compenso mo« rale ricordo augurio di V. E. ad « esercito italiano, in questa ora so« lenne fieri di aver oprato, inneg« giano alla Patria, all'Esercito, « al Re.

« Presidente *dott. Carlo Marzuttini* ».

—

Per la ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto la Società dei Veterani e Reduci di qui ha dispensato sussidi straordinari a n. 42 soci o per soci più disagiati, ed a n. 36 vedove di soci o non soci disagiate per un importo di circa L. 500.

Le dimostrazioni patriottiche di ieri sera

Dopo il concerto della banda Militare, concerto che ebbe un successo più che brillante, una colonna di studenti al canto di inni patriottici per via Cavour si diresse prima alla casa del sig. Giusto Muratti e lo volle tra acclamazioni entusiastiche al verone.

Il reduce di Villa Glori disse brevi commosse parole per l'inattesa graditissima dimostrazione.

Quindi gli studenti, sempre in corteo si recarono in via A. Zanon ad applaudire entusiasticamente al Sindaco di Udine comm. Pecile.

Il Sindaco però non era in casa ed i dimostranti poco dopo si sciolsero

I 23 eroi dei Mille

I vivi

Luzzatto avv. Riccardo, n. a Udine 4 febbraio 1842, domiciliato a Milano, deputato di S. Daniele.

Cristofori dott. Pietro, n. 16 luglio 1841, domiciliato a Genova, medico.

Scarpa ing. Paolo, n. a Latisana 9 luglio 1839, ivi domiciliato.

Morgante notaio Alfonso n. a Tarcento 8 agosto 1885 ivi domiciliato.

Ellero avv. Enea, vivente a Pordenone, dove nacque l'8 settembre 1840

Zuzzi dott. Mattia, medico a Codroipo ivi nato il 10 febbraio 1838.

Zamparo Francesco, n. nel 1844 a Tolmezzo, vivente a Lonato.

Gli scomparsi

Antonini Marco, nato a S. Daniele 8 dicembre 1834, morto a Udine 2 novembre 1895.

Ing. Gio. Batta Bertossi n. Pordenone 9 marzo 1840. m. a Varazze gennaio 1865.

Bidischini Francesco, n. Barnova 28 settembre 1835 di famiglia da Palma nova; m. Roma 20 maggio 1909.

Carlutti Francesco n. Udine 1813 m. Alba 24 gennaio 1863.

Cella dott. Gio Battista, n. Udine, 5 settembre 1837 m. Udine 16 nov. 1879.

Ciotti Marziano, n. Gradisca sull'Isonzo nel 13 agosto 1830 m. 8 luglio 1887 a Udine.

Cossio Valentino, n. a Talmassons il 13 agosto 1813, m. il 21 ottobre 1908.

Paulon-Stella Giuseppe, n. Barcis nel febbraio 1842 (?)

Pascelli Emilio, n Sandaniele 26 aprile 1832, ivi morto 21 agosto 1870.

Pezzutti Pietro n. Polcenigo 20 novembre 1837, m. Pordenone 27 marzo 1890.

Riva Luigi n. a Palazzolo dello Stella 26 luglio 1837 m. a Udine 13 settembre 1884.

Sartori Eugenio n. Sacile 15 giugno 1830, morto a Calatafimi, nella prima battaglia.

Michieli ing. Cesare, n. Campolongo (Friuli orientale) 7 settembre 1838 m. Cervignano 19 ottobre 1899.

Fantuzzi Antonio n. a Pordenone 5 maggio 1833, m. a Torino 11 aprile 1865, nell'Ospedale del Cottolengo.

Gnesutta Coriolano n. a Latisana 9 maggio 1839 m. a Udine 28 gen. 1887.

Astianatte Plateo n. a Maniago 13 luglio 1833 m. nel 26 marzo 1909 in Roma.

Al posto di Plateo figurava fino a pochi giorni fa il nome di Zanolli Attilio, ma fu poi saputo che egli era nato a Vezzano (Trentino) li 22 agosto 1827, residente a Prepotto (Friuli) possidente.

Invece, un friulano dei Mille, senza che il suo nome figurasse negli elenchi dei friulani che alla gloriosa falange parteciparono: Astianatte Plateo fu Giuseppe e fu Elisabetta Antonini, di nobile antica famiglia siciliese ma trasferitasi da moltissimi anni a Maniago.

Astianatte era nato a Maniago nel 13 luglio del 1833. Nel 1859 emigrò in Piemonte e durante la campagna liberatrice della Lombardia militò nel reggimento Savoia Cavalleria. Nel 1860 andò ad arruolarsi con Garibaldi, per la spedizione in Sicilia. S'imbarcò a Quarto sul Lombardo, sotto il comando di Nino Bixio.

L'errore fu prontamente corretto.

La solenne rivista in Giardino grande

Il cielo broncioso della mattinata ha certamente distolto parecchi dall'intervenire alla solenne rivista delle truppe che alle 9 doveva seguire in Piazza Umberto I.o

Fin dalle 8 la riva del castello va popolandosi di una folla multicolore lieta che poco a poco aumenta e si dispone sul verde rigoglioso, sovra le roccie, lungo i viali costituendo quello spettacolo caratteristico e magnifico che mal la penna potrebbe descrivere.

Poco dopo le 8.30 giungono le truppe e si dispongono nel seguente modo: il 79.o fanteria a piedi della riva; all'estremità destra della fanteria seguono i carabinieri; davanti alla casa Capellani i volontari ciclisti; poi in giro verso la fabbrica Bardusco, la roggia ed il tempio delle Grazie il 12 o cavalleggeri Saluzzo ed il 24 o cavalleggeri Vicenza.

Questo straordinario agglomeramento di forze dà alla festa odierna un carattere speciale di grandiosità.

Nell'elisse è stato eretto un palco per le autorità; noto il Prefetto comm. Brunialti con la signora e la figlia; il Sindaco comm. Pecile; il Procuratore del Re cav. Farlatti; il Presidente del Tribunale cav. Silvagni, il d.r Rizzi, il comm. Roviglio, Presidente della Deputazione provinciale, il cav. Battistella, il cav. Del Vecchio, il cons. delegato Nicolotti, il comm. Mansutti intendente di Finanza ed il Vice intendente Bozzoli, il dott Alberti, gli assessori Pico e Cristofori, il comm. Renier presidente Deputazione Provinciale.

In parte della tribuna delle autorità sono aggruppati intorno al loro vessillo i Reduci dalle patrie battaglie.

Alle 9 meno qualche minuto giunge il comandante le truppe maggior generale di Bagnolo e poco dopo, alle 9 precise il tenente generale Greppi che passa in rivista le truppe.

Al suo apparire la banda del 70 fant. intona la marcia reale; fanno eco via via le fanfare del 24. Vicenza e del 12 Saluzzo in una ridda gioiosa di note disperdentisi nell'immensa piazza mentre il sole è uscito trionfante tra la nuvolaglia ed al suo mite raggio fulgente scintillano le armi sguainate.

Noto al seguito del tenente generale il ten. col. Tamaio Palpa, il maggiore dei C. C. Marzolo i capitani Landi e Salvetti, altri ufficiali di cui non conosciamo il nome.

Il tenente generale, che monta un superbo cavallo baio di razza, col suo seguito prende posto a sinistra della tribuna

E si inizia poi la sfilata delle varie armi.

Passa una compagnia del Genio, i carabinieri, il 79 fanteria, le guardie di finanza, il 12 Saluzzo ed il 24 Vicenza.

Particolarmente ammirato per la precisione il reggimento Vicenza.

Ultima a passare è la Compagnia dei Volontari ciclisti, fatti segno ad un vivo applauso da parte del pubblico che poi lentamente sfolla.

Tutto il Friuli in festa

A Cividale

La solennità patriottica con un discorso dell'avv. Pollis

Ieri Cividale ha commemorato con una solennità di carattere schiettamente popolare la patriottica ricorrenza dello Statuto.

Alle 9 e mezzo sul viale della stazione ebbe luogo la rivista del presidio militare, passata dal capitano degli alpini cav. Bai. Assisteva molta folla che applaudì vivamente.

Terminata la rivista si formò un corteo composto dalle associazioni e da una folla di popolo, il quale con la musica in testa, si recò in piazza del Municipio.

Lungo il percorso dalle finestre venivano gettati sol corteo dei cartellini bianchi, rossi e verdi.

La piazza presentava un colpo d'occhio imponente.

Fra grandi applausi vengono appese due corone alle lapidi che ricordano i due massimi fattori dell'Unità della Patria: Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele II,

Quindi l'avv. cav. Antonio Pollis dal ballatoio della scaletta per la quale si accede agli uffici municipali, rivolge alla folla un nobilissimo patriottico discorso, che lo spazio non ci permette, come sarebbe nostro desiderio, di pubblicare.

E' freneticamente applaudito.

Quindi il corteo si scioglie e le autorità si recano alla sede della Unione commerciauti dove viene servito un sontuoso rinfresco.

Presero la parola il sig. Battoclelli il quale ringraziò gli intervenuti, e l'avv. Zuliani che porse tra grandi applausi un saluto ai reduci dell'esercito che fecero l'unificazione.

A Pordenone

Il manifesto della « Trento Trieste »

Vi mando copia del patriottico manifesto, che per la festa dello Statuto, ha pubblicato la Sezione di Pordenone dell'Associazione Naz. «Trento-Trieste»:

La voce della Patria s'innalza dai Grandi che alla nazione diedero coscienza, libertà e gloria: e all'apoteosi degli *Eroi* della generazione che fu, partecipa con tutta l'anima sua, giovane e generosa la terza *Italia*.

La festa di domenica 4 giugno, riesca tributo di riconoscenza imperitura, sia memore ricordo del passato e sia insieme manifestazione civile dei nostri propositi, della nostra incrollabile fede nei destini d'una *Patria* libera *tutta*, grande e prospera, dalle Alpi al mare.

Animata da siffatti sentimenti ed ispirata a sì fulgido ideale, la *Trento-Trieste* invita *Voi Cittadini*, all'inaugurazione del vessillo che le donne pordenonese le offriranno, ed alla commemorazione del cinquantenario del Regno e di Roma Capitale che in forma solenne sarà fatta da valente oratore.

×

La Società Operaia non ha aderito alla festa, in omaggio al suo suo statuto, il quale (guarda larghezza) le vieta di partecipare a manifestazioni che non si riferiscono a Garibaldi, socio onorario della Società stessa.

×

4. La città, animatissima, era stamane tutta imbandierata.

Verso le ore nove la popolazione, in gran folla, assistette alla rivista militare, quindi si portò all'inaugurazione della bandiera della Trento e Trieste.

Vennero deposte due corone a piè dei busti di Vittorio E. II. e di Garibaldi. Erano presenti tutte le associazioni cittadine con bandiera.

L'assessore sig. *Domenico Veroi*, a nome dell'amministrazione comunale tenne un bel discorso patriottico, nel quale, dopo aver sentitamente ringraziato tutti coloro che parteciparono alla festa, inneggiò Roma capitale.

Vengono a questo punto decorati i militi pordenonesi che si distinsero nel terremoto Siculo, quindi il corteo si avvia verso il teatro Sociale, dove il prof. Fabio Luzzatto deve tenere la commemorazione.

Fra il silenzio generale, il prof. Fabio Luzzatto incomincia.

Ricorda Dante Alighieri, il primo divinatore dell'unità italiana.

Sinteticamente ricorda i moti rivoluzionari e le principali date, fino alla proclamazione del regno d'Italia in Roma.

Chiude dicendo che sebbene contrario alla guerra, se il futuro, ci riservasse sorprese di aggressioni o minacce, tutto il popolo, dalla Sicilia alle Alpi, insorgerebbe e si rialzerebbero dalle loro tombe a guardare i morti.

Il discorso fu applaudito.

All'albergo centrale seguì il banchetto nel quale furono pronnunciati numerevoli brindisi.

Durante la serata la banda di Torre suonò inni patriottici.

A Coseano

Un telegramma al Re

5 — Anche il nostro Comune ha ieri inviato a S. M Vittorio Emanuele III un telegramma che era del seguente tenore:

« Interprete sentimenti popolazioni, inalzo M. V. felicitazioni, omaggi ricorrenza cinquantenario Unità Italia, augurando che sotto auspici gloriosa dinastia Savoia intangibile Capitale Roma, rifulga sempre progresso, pace civiltà. — Ernesto Varutti, assessore Comune Coseano (Udine) ».

A Spilimbergo

L'aspetto della città — Il manifesto della Giunta — Telegrammi.

La città ha un aspetto gaio, ridente, con il tricolore che sventola da tutti gli uffici, da tutte le case.

La Giunta municipale di Spilimbego nella ricorrenza dello Statuto ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Cittadini* — A interpretare i vostri sentimenti di Patria e di Italianità la Vostra Rappresentanza municipale, nella solennità odierna ha spedito i seguenti telegrammi:

Aiutante di Campo di Sua Maestà — Roma — Nel giorno inaugurale del monumento al Gran Re, Spilimbergo innalza sensi di patriottico omaggio all'Augusto Figlio di Colui che proclamò l'intangibilità d'Italia in Roma Capitale. — *Il Sindaco* — *Sindaco* — Roma — A Roma madre eterna delle genti intangibile Capitale d'Italia guardi ogni Italiano come a fulgida meta del presente come a faro di ogni luce avvenire — *Il Sindaco* ».

A Gemona

La rivista militare — Imbandieramento — Il manifesto d'uno dei sette.

4 — *Oggi*, giorno dello Statuto, Gemona ha partecipato con entusiastico slancio alla festività patriottica La città è imbandierata.

Il mattino alle ore 8 è seguita e in Piazza Umberto I la rivista degli alpini qui la stanza. Presenziarono le autorità cittadine gli alunni delle scuole con la bandiera e le fanfare, una rappresentanza dell'Istituto Stimattini con fanfara; la banda della Società operaia ed una folla varia di popolo.

Dopo la rivista seguì la deposizione di grandi corone ai monumenti sotto a loggia del Municipio.

Per l'occasione venne anche fatto affiggere un manifesto portante nientemeno che la firma dell'avv. *Fantoni* uno dei sette famosi.

La popolazione lo ha letto con un senso di mal celato scetticismo. Alcuni vista la firma hanno addirittura rinunciato alla lettura. Eccolo:

Cittadini!

Oggi, in Roma Capitale, l'Italia risorta solennemente consacra al Padre della Patria, a Vittorio Emanuele II, il monumento della gloria e della riconoscenza.

L'avvenimento odierno rievoca alla memoria un'epopea sublime di santi entusiasmi, di sacrifici e di martiri, di audacie e di eroismi, di cospirazioni e di battaglie.

E nel cinquantenario della sua proclamazione a Regno, l'Italia risorta, la Patria Unita, ricordando i tristi giorni dell'oppressione passata, sente di dover maggiormente inneggiare all'opera dei Grandi che, con fede incrollabile e con amore indomito procurarono l'indipendenza Nazionale ed aprirono la via alla sua rigenerazione economica ed intellettuale.

Cittadini!

In questo giorno di per sè sacro alla Nazione per il patto fondamentale che ne assicura la libertà, rivolgiamo memori e grati il pensiero ai nostri sommi liberatori e raccolti intorno al Re, simbolo e sintesi dell'Unità della Patria, sotto l'egida della libertà, con grande fatica conquistata, auspichiamo concordi all'Italia futura la maggiore grandezza nelle vittorie pacifiche del lavoro e della civiltà.

A Tarcento

Riviata militare — Concerto

Il paese è in festa. Il tenente colonnello dell'8 reggimento alpini cav. Marini ha passato in rivista le due compagnie alpine qui di stanza, schierate sul viale Marinelli. Suonava la fanfara militare.

Allo spettacolo assisteva grande folla di popolo. La società operaia aveva inviato una larga rappresentanza.

Durante la serata abbiamo avuto un lungo concerto diretto dal maestro Blasich.

A Latisana

4 — Stamane il paese è stato svegliato dalla banda locale che percorse le vie principali suonando allegre marcie.

Rapidamente tutti gli edifici pubblici e molti dei privati furono imbandierati e il paese assunse un aspetto di insolita gioconda animazione.

Nella serata in un padiglione eretto in Piazza dei Grani si ballò fino a tarda ora.

A Tolmezzo

Le vie della città hanno un'aspetto gaio, ridente. Le case, imbandierate.

Alle 10 in piazza grande, è stata tenuta quest'anno la rivista militare, alla quale presenziarono tutte le autorità del paese.

A S. Vito al Tagl.

Il paese imbandierato
Musica e canto corale

4 — Oggi ricorrendo la festività nazionale dello Statuto e coincidendo con la celebrazione del Cinquantenario del Regno e con le feste inaugurali del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma, S. Vito al Tagliamento presentava un giocondo aspetto di festa.

La nostra Banda Cittadina ha svolto un attraente programma musicale alle ore 20.30 nella pubblica piazza, e ha accompagnato una replica del canto corale, composto di oltre 150 voci.

Il paese era imbandierato e per cura del Municipio furono estratte le grazie dotali.

A Maniago

Musica e bandiere

4. — Nell'occasione della festiva ricorrenza odierna il paese è imbandierato e presenta un gaio aspetto.

La nostra banda alle ore 8.30 ha svolto in piazza il seguente programma musicale:

Marcia Reale. Gobetti — « Lucia di Lamermoor » Finale IV. Donizetti — « Les Patineurs » Valzer. Waldteufel — « Mefistofele » Epilogo. Boito — » Inno di Garibaldi » Ross.

A Porcia

Il nostro Sindaco a Roma

3. Fu delegato a rappresentare il nostro Comune alle solenni feste di Roma il Sindaco sig. Luigi De Mattia, il quale è partito l'altra sera alle ore 17.

Cronaca di Udine

La città di Udine e la Provincia premiate con medaglia d'argento per benemerenza

Si ha da Roma che la « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto reale che conferisce la medaglia d'argento alla città di Udine ed alla Provincia per benemerenze acquistatesi nell'occasione del terremoto Calabro-Siculo con l'organizzazione di un comitato di soccorso del quale fu presidente il Sindaco comm. Pecile.

—

Le grazie dotali

Ieri mattina in Castello venivano estratte a sorte le grazie dotali, alla presenza del sindaco Pecile, del comm. Roviglio, dell'assessore co. Giovanni della Porta, dal dott. Alberti, dall'avv. Zagato e dal sig. Pietro Pauluzza.

Ecco il nome delle fortunate:

OSPIZIO DEGLI ESPOSTI — Grazia Caruzzi Francesco, lire 65.40: Nadetti Ada, Vassetti Michelina.

Grazia Attimis nob. Eramso, lire 17.26: Ivancig Maria, Gironda Aspasia.

Grazia Canal Pietro, lire 31.51: Loscini Rosa, Quitri Anna, Tarsi Leonilla, Tervi Santina, Tessi Maria, Variani Elvira, Placidia Elvira.

CATEGORIA I. — Due grazie da lire 500 caduna dipendenti dal Legato Marangoni (Comune di Udine): Costantini Armida di Pietro, Tribuzio Teresa di Giuseppe.

Una grazia da lire 189.00 del legato Valvason Corbelli (Monte di Pietà) Stefanutti Angela di Giuseppe.

CATEGORIA II. — Una grazia da lire 189.07 a favore di donzelle native di Valvasone (legato Valvason Corbelli) Leschiutta Vittoria di Giovanni.

CATEGORIA III. Dodici grazie da lire 100, sei dipendenti dal Monte di Pietà ed annesse fondazioni, sei dall'Ospidale Civile e Orfanatrofio Renati (per orfane): Masig Severina fu Luigi, Tarossi Durlina fu Emidio, Turco Angela fu Antonio, Turco Rosalia fu Antonio, Tersi Leonilde, Nadetti Ada, Notiazzi Elvira, Pesci Mario, Pertaino Gabriella, Cervi Santina, Placida Elvira, Loscini Rosa.

CATEGORIA IV. — Tredici grazie da lire 100 del Monte di Pietà e annesse fondazioni a favore di orfane di padre nate nella Provincia ma domiciliate in Udine: Ermacora Elvira, Giusto Argentina fu Giuseppe, Deitti Giulia fu Sante, Gromese Emma fu Francesco Quitri Anna, Grosso Lidia fu Luigi, Potan Elisa fu Angelo, Bassani Lucia fu Vittorio, Mazzoli Luigia fu Antonio, Chiarandini Gemma fu Pietro, Zilli Elisa fu G. B., Pizzolato Federica fu Giacomo Tuniz Arpalice fu Giuseppe.

CATEGORIA V. — Ventinove grazie da L. 100: venti dipendenti dal Monte di Pietà e e fondazione annesse e nove dall'ospitale Civile a favore di orfane e non orfane nate nella Provincia e domiciliate in Udine: Sponghia Giuseppina fu Carlo, Sabbadini Adalgisa di Antonio, Del Mestre Maria di Luigi, Famolo Emma di Giovanni, Tellini Adele di Alessandro, Florida Elisa, Roggia Roma Elisa di Giovanni, Variani Elvira, Del Frate Maria di Federico, Nardone Amelia di Giuseppe, Artosa Pia di Edoardo Colautti Assunta di Carlo, Agnesa Adele di Maria, Moro Aurora d. G. B., Malisani Anna di Mattia, Bergamin Irma di Lucia Triburzio Celestina di Giuseppe, Franzolini Irma di Angelo, Franzolini Aria di Amadio, Pianta Caterina di Luigi, Bassi Teresa di Giacomo, Padovan Rosa di Giovanni, Blasuttig Clementina di Napoleone, Vacchiani Amalia di Giovanni, De Giseffo Luigia di G. B., Foschini Rosa di Giorgio, Franzolini Irma di Domenico, Stel Italia di Luigi, Varettoni Maria fu Angelo.

Bollettino giudiziario

— Volpe cancelliere in soprannumero al Tribunale di Udine, è nominato cancelliere aggiunto presso lo stesso Tribunale.

Spinelli, uditore alla pretura del mandamento di Tolmezzo, è nominato giudice in soprannumero presso il Tribunale di Ivrea.

Bollettino dello Stato Civile

dal 28 maggio al 3 giugno 1911.

Nascite — Nati vivi maschi 13 — femmine 13 — nati morti maschi 0 femmine 2 — esposti maschi 0 — femmine 1. Totale 29.

Pubblicazioni di matr. — Enrico Marchioli muratore con Giovanna Plasenzotti tessitrice — Umberto Cannelli ferroviere con Adele Dall'Ora casalinga — Giovanni Cappellari commentatore con Caterina Zilli casalinga — Stellio Vicedomini calzolaio con Rosa Bertossi casalinga — Celso Pelizzari meccanico con Giovanna Perin casalinga — Luigi Mondi tramviere con Teresa Ferazzi cameriera — Giulio De Cecco verniciatore con Italia Agosto impagliatrice.

Matrimoni — Gastone Vianello agente privato con Jole De Simon civile — Pietro Paludet elettricista con Carolina Scattolin casalinga.

Morti — Giovanni Carlini di Pietro d'anni 39 possidente — Antonio Reghetto di Francesco di mesi 4 — Deodata Martinella di anni 18 — Catterina Urbancich fu Giovanni d'anni 77 domestica — Silvio Palma di G. Batta d'anni — Antonio Macorigh fu Mattia d'anni 49 negoziante — Malisani Gio. Batta fu Domenico d'anni 75 mediatore — Gio Batta De Pauli fu Giorgio d'anni 43 fornacciaio — Andrea Toso fu Pietro d'anni 64 caffettiere — Francesco Toffolo fu Giovanni d'anni 72 villico — Ida Bettuzzi di Pastore di mesi 11 — Emilio Fiorucci di mesi ?

Totale n.o 12 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

7 letti per i bambini della Colonia Alpina

Nell'odierna ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto giovane Antonio Rizzani figlio dell'Egregio gentiluomo cav. Leonardo Rizzani per onorare la memoria cara del povero defunto pervennero alla Società Protettrice dell'Infanzia le seguenti elargizione per letti alla Colonia Alpina a favore di bambini poveri del Comune di Udine nella stagione 1911.

Rizzani cav. Leonardo L. 100, Pecile Biagio e Famiglia 100, Anna e Pietro Fantoni 100, Impiegati ed assistenti impresa cav. L. Rizzani 100, Sonvila Anna e Nino 100, Venier cav. Giusto 100, Cappellari Bortolo 100.

A tutti questi generosi benefattori, la Presidenza dell'Ente beneficato, con animo riconoscente e grato porga vivissimi particolari ringraziamenti.

Audacissimo furto in via Pracchiuso
Oltre 5000 lire rubate

L'altra notte ignoti ladri con audace colpo penetrarono nella casa segnata col n. 14 in via Pracchiuso del co. Giuliano di Caporiacco, segretario della Deputazione provinciale.

Entrati nello studio dal cassetto poterono asportare 1200 lire e due libretti della Cassa di Risparmio, di oltre 2000 lire l'uno.

Compiuta la brillante operazione i ladri si squagliarono.

Il fatto è stato denunciato alla Questura, la quale ha già avviate bene le sue indagini.

Un professore suicida all'Albergo d'Italia

Questa mattina poco prima di mezzodì in una camera dell'Albergo d'Italia si uccideva il prof. Donato Finzi.

Fu trovata una lettera diretta ai proprietari dell'Albergo in cui li prega a non voler dar notizia del fatto ai giornalisti.

Sul luogo fu subito la Questura per le indagini di legge.

Fitto mistero regna nel fatto.

Daremo domani estesi particolari.

La madre di lui signora Barzilai, vedova Finzi, ignora ancora la fine tragica del figlio, il quale durante la giornata d'ieri apparve melanconico e chiuso.

Cronaca del Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(seduta 3 Giugno 1911)

Affari approvati

Tarcento. Servitù Misittini e Morgante attraversamento con binario su strada comunale. — Cividale. Revisione contratto con gli eredi Mulloni. — Tramonti di Sopra. Franco canoni enfiteutici — Porpetto. Servizio sanitario: Aumento stipendio al medico. Modifiche al capitolato medico. — Paspezzo. Rinnovazione mutuo con la Società operaia. — Ovaro. Condotta medica: aumento stipendio. — Ruccolana. Regolamento tassa cani — Pontebba. Id. tassa posteggio, id. sgombro nevi. — Latisana. Concessione area del Cimitero soppresso. — Paveso. Modifica regolamento pel servizio del Cimitero. — Cordovado. Id. id. guardia campestre; aumento stipendio. — Stregna. Contributo per la Cattedra ambulante di agricoltura. — Pinzano. Aumento salario al custodi dell'orologio. — Pradamano. Affittanza per 20 anni di tre salti del Ledra F.lli Manazzi. — Merete. Aggiunta al regolamento di Polizia urbana. — Canova. Aumento salario al custode del Cimitero di Gatta. — Remanzacco. id. id. alle guardie campestri. — Trasaghis. Concessione ente a Stefanutti Maria — Arta. Assegno (illegible) ai frazionisti di Avosacco. — Villa Santina. Ampliamento del piazzale alla Stazione: accettazione di offerte; cessione di terreno.

Decisioni varie

Udine. (Provincia) Acquisto striscia di terreno di ragione dell'ing. Ugo Granzotto per una Caserma dei Carabinieri di Sacile esprime parere favorevole. Sesto al Reghena tassa esercizio. Respinge il ricorso di Silvani Guido, — Pordenone. Accoglie in parte il ricorso di Momi Giovanni e F.lli Tarcolla. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Clignon Antonio.

Rinvii

Muzzana del Turgnano. Compera e vendita di terreni.

La Giunta Prov. Amministrativa in sede di contenzioso

Ricorsi

Nella seduta del 3 la G. P. A. ha discusso i seguenti ricorsi:

Di Pradolini Antonio e Pradolini Candido contro l'ordinanza in data 14 agosto 1910 del sindaco di Tramonti di Sopra circa il ponte Racli Gli avvocati Cosattini e Levi rappresentanti delle parti hanno dichiarato in nome dei loro mandanti, che la contestazione veniva abbandonata.

Zaghis Flaminio e Galeazzi Luigi Domenico ricorrono per annullamento delle operazioni elettorali amministrative della seconda sezione di Chions. Fu relatore l'avv. Plateo. Per i ricorrenti era presente l'avv. Galeazzi e per i signori Cossatti G. B. e Mason Sebastiano l'avv. I. Renier.

La decisione sul ricorso Roia

Viene pronunciata la decisione sul ricorso 28 febbraio 1911 dell'elettore signor Alberto Roia di Prato Carnico, contro la deliberazione 29 gennaio 1911 di quel Consiglio Comunali circa l'elezione 1 dicembre 1910 de esclusione del candidato Canciani Michele.

La G. P. A. decise:

Riformarsi la deliberazione 19 gennaio a. c., del Consiglio Comunale di Prato Carnico, dichiarando ricevibile il ricorso prodotto dall'elettore signor Roia alberto; rinviarsi gli atti a quel Consiglio Comunale perchè abbia a pronunciare in merito.

Da S. Vito al Tagliamento

Assemblea al circolo agricolo

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria, che si terrà domenica 11 giugno, ad ore 11, nella sala terrena municipale, per deliberare sul seguente ordine del giorno;

1. Comunicazioni.
2. Nomina di due consiglieri in sostituzione del defunto cav. dott. Giorgio Caltorno e del rinunciatario dott. Francesco Tullio.

A tutti si fa viva preghiera di non mancare.

Da Maniago

Le medaglie della Mostra Bovina e Concorso Latterie

— Finalmente sono pervenute da Roma le medaglie assegnate dal Ministero di Agricoltura a quella Mostra Concorso. Se ne avvertono gli interessati per il sollecito ritiro.

Da Spilimbergo

Infortunio sul lavoro

Il calderaio montatore Colonetti Umberto d'anni 26, di Piacenza, temporaneamente occupato alla montatura del ponte in ferro sul Rugo di Valeriano lungo la costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona, mentre eseguiva la ribattitura dei brucconi d'un tirante veniva colpito al pollice della mano sinistra da un formidabile colpo di mazza, riportando una ferita lacero-contusa con apertura dell'articolazione falanginea.

Fu ricoverato all'ospedale nostro dove si ebbe le prime cure dal dott Tullo Patrignani. Ne avrà per un mese.

Da Buttrio

La morte d'un ragazzo infortunato.

E' morto l'altra notte, alle 24 20 il giovanetto Marzura Noè, rimasto vittima di infortunio sul lavoro e di cui in precedenza vi scrissi.

Da Tolmezzo

L'arresto di due pregiudicati udinesi — Il sequestro di un biglietto di banca falso

L'altra sera nell'osteria condotta dal sig. Gressani Angelo sita in via dei Molini, vennero arrestati dal nostro delegato di P. S. due pregiudicati di Udine certi Pagliano Arturo e la sua degna consorte Di Sopra Margherita, nonchè il padre di costei Di Sopra Leonardo, sotto l'imputazione di avere tentato lo spaccio di un biglietto falso da cento lire.

Perquisiti in caserma il biglietto in questione venne trovato in una tasca al Di Sopra Leonardo.

Al momento dell'arresto tutti e tre erano ubbriachi fradici.

I due primi erano venuti da Udine la mattina e passarono tutto il giorno a gozzovigliare nelle osterie, ciò dette sospetto essendo conosciuti per spiantati.

Vennero passati alle carceri giudiziarie a disposizione delle autorità.

I nostri tiratori a Roma — Quattro medaglie d'oro

Parte dei tiratori della nostra società che furono a Roma per le gare di tiro a segno sono ieri ritornati. Apprendo con vivo piacere che anche a questa gara si sono fatto onore, avendo riportato ben 5 medaglie d'oro e due d'argento nonchè una targa di bronzo per la società. Vinsero le medaglie d'oro i tiratori signori prof. L. Del Pra, Bellina, A. Tita, Galluccio e G. Valle.

Da S. Giorgio di Nogaro

Il movimento portuale

Eccovi un piccolo prospetto del nostro movimento portuale durante il mese di maggio 1911:

Arrivi: Velieri N. 36, Piroscafi 4. Totale 40. Merci sbarcate tonnellate 3332. Partenze: Velieri N. 28, Piroscafi 5. Totale 33. Merci imbarcate tonnellate 671.

Da Porcia

L'apparione di un areoplano

Librato all'altezza di circa 800 metri, è passato l'altro giorno sopra il nostro paese in un volo rapidissimo e maestoso, un areoplano che si presume fosse montato da un pilota della scuola militare d'Aviano.

Sparsasi rapidamente la voce dell'apparizione tutti uscirono sulle strade ad ammirare il prodigio.

Da Tarcento

L'avv. Candolini espulso dalla Società Operaia

La Società Operaia nella seduta dell'altra sera essendosi l'avv. Candolini rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sull'intangibilità di Roma capitale, ed anzi avendo protestato contro il Consiglio per aver osato di ritornare sull'argomento, con voti 11 sopra 12 presenti deliberò la di lui espulsione dalla Società stessa.

Un lungo, esauriente Ordine del giorno motivò la aspettata e generalmente approvata deliberazione.

Da Pocenia

Sindaco e Consiglieri comunali antiunitari

Nel mentre tutti i paesi civili festeggiano il cinquantenario dell'unificazione d'Italia con Roma capitale, ed i Consigli Comunali della nostra provincia protestano contro i 7 consiglieri provinciali antiunitari la rappresentanza comunale di questo paese (cui fa capo l'Onorevole Signor Sindaco Co. Ottelio) trova giusto per festeggiare la gloriosa ricorrenza elargendo L. 300 per l'erigendo ricreatorio clericale!..

All'Onorevole Giolitti, presidente dei ministri, una calda raccomandazione, che anche questo Onorevole Sig Sindaco, nonchè Conte venga in breve e ad imitazione del defunto Sindaco Brosadola D.n Giuseppe di Cividale nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Da Codroipo

Inaffiamento delle strade

Crescendo la polvere a misura che si avanza la stagione calda, la nostra amministrazione comunale ha opportunamente impartito disposizioni perchè si cominci ad innaffiare giornalmente tutte le strade del paese e delle adiacenze.

Il mercato

Il mercato dell'altro giorno, che si credeva dovesse riuscire importante per numero di forestieri e quantità di affari, fu invece molto scarso a motivo della persistente minaccia di pioggia che da parecchi giorni si osserva nell'atmosfera.

Adunanza della Commis. del censimento

Ieri si è riunita in Municipio la Commissione pel censimento ed ha concretato il modo col quale i rispettivi incaricati dovranno procedere alle operazioni prescritte.

Le condizioni della salute pubblica

Nonostante le chiacchiere non poche che si fanno correre intorno alle condizioni della salute pubblica, qui da noi non si ha da riscontrare nulla di anormale e le nostre autorità sanitarie sono tranquille.

Il morbillo nel Comune di Rivolto

Nel perimetro del vicino Comune di Rivolto infierisce il morbillo in un modo impressionante.

Si assicura che tra Passeriano e Lonca vi siano 30 casi e che in seguito a ciò sia stata stimata prudente la immediata chiusura delle scuole di quel Comune.

Da Nimis

Marito brutale arrestato

3. — Da vario tempo correvano voci per il paese che il fornaio Pontelli Giuseppe di qui, ex oste, per il suo carattere violento e attaccabrighe, maltrattasse la moglie Cantoni Luigia, buona donna nativa della vostra città, scendendo perfino a percuoterla in modo bestiale.

La cosa era venuta a conoscenza anche della benemerita, la quale attendeva il momento per cogliere in flagrante il marito brutale.

Il momento si presentò oggi appunto. Dopo averla ingiuriata e vilipesa, il Pontelli, si precipitò sulla moglie percuotendola a sangue. La poveretta mezzo morta, scappò di casa riparando presso i parenti, nella vostra città

Intanto capitarono qui i carabinieri di Tricesimo e procedettero all'arresto del brutto soggetto.

Da Buia

Furto

3. — Nella frazione di Tomba, la notte scorsa i ladri penetrarono nella officina del fabbro Tonino Angelo e rubarono due fucili del valore di circa 120 lire.

Il furto venne denunciato alla benemerita.

Diciannove senatori nuovi

Con decreto odierno il Re ha nominato senatori del Regno:

Arnaboldi Gazzaniga conte Bernardo ex deputato al Parlamento.

Beccaria Incisa nob. Manuele, inviato straordinario e minist. plenipotenziario.

Castiglioni marchese Baldassare ex deputato al Parlamento.

Coffari barone Girolamo ex deputato al Parlamento.

Deblasio Alfonso procuratore generale della Corte di Cassazione di Torino.

Di San Martino e Valperga conte Enrico presidente Esposizione di Roma.

Fano prof. Giulio socio della Regia Accademia sei Lincei.

Grenet Francesco vice ammiraglio.

Lanciani prof. Rodolfo socio dei Lincei

Lustig prof. Alessandro socio dei Lincei.

Marinuzzi Antonio ex deputato al Parlamento.

Minervini Gennaro prefetto

Petrella Oreste *primo presidente* della Corte di Cassazione in Palermo.

Ponza di San Martino conte Cesare tenente generale.

Sandrelli avv. Carlo consigliere di Stato.

Sinibaldi avv. Sito ex deputato.

Tecchio avv. Sebastiano ex deputato al Parlamento.

Vacca Eugenio procuratore generale della Corte d'Appello di Roma.

Vittorelli nob. Jacopo prefetto a Torino.

Un giornale Viennese elogia la Terza Italia

La *Zeit* di Vienna parlando dei viaggi di comitive austriache dice che non si deve esagerare l'importanza dal punto di vista politico, perchè i turisti non sono agenti politici. Tuttavia il frequente viaggiare di austriaci in Italia accresce le simpatie per quel paese. Il giornale approva che si manifesta in Austria una più forte tendenza a viaggiare all'estero per imparare il mondo. Si comincia ad essere moderni anche in Austria, e quindi si prova il bisogno e il desiderio di vedere l'Italia anche più in giù di Venezia, fin dove finora si arrivava nel viaggio di nozze.

Così si fa la scoperta che l'Italia non è soltanto un museo archeologico, ma è anche un paese fiorente, in poderoso sviluppo economico, e particolarmente interessante anche per il suddito austriaco, il quale visitando l'Italia, potrà correggere certi suoi falsi concetti sul conto dello Stato vicino, e s'accorgerà con sorpresa che in quella classica terra si può vedere non soltanto come costruivano i romani e come i Medici proteggevano le Belle Arti, ma anche come un popolo, divenuto Uno di recente, vada ordinando il suo Stato e la sua vita sociale in grande stile nazionale. Il giornale dice infine che desta ammirazione il vedere quanto gli italiani hanno saputo fare nel breve periodo di 50 anni dacchè hanno raggiunto la loro unità nazionale.

LOTTO — Estr. 3 giugno

Venezia	15	64	73	51	41
Bari	8	33	65	2	77
Firenze	88	89	10	20	56
Milano	22	54	43	46	37
Napoli	89	61	22	51	40
Palermo	8	29	22	39	3
Roma	71	24	60	52	22
Torino	55	54	72	41	66

BIANCHERIA
Corredi da Sposa e da Casa
RECCARDINI E PICCININI
UDINE

Tullio Fantoo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

CASA di SALUTE del dottor A.° Cavarzerani
per Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Via Prefettura, 10 - UDINE
Telefono N. 309.

Vendesi in PLAINO (Comune di Pagnacco) in un sol lotto: locale nuovo (sulla strada postale nel centro del paese) con cucina, 2 camere, granaio e stanza uso negozio — unito allo stesso locale e nell'interno: casa con 2 cucine, 4 camere, granaio e forno costruito ad uso città per panificio — corte promiscua — orto per frutteti. Per trattative rivolgersi in Plaino N. 14.

Riposo festivo Settimanale
Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia Arturo Bosetti* — *Udine*
Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig. Urb.

Stabimento Bagni "MARGHERITA" in Sottomarina di Chioggia
Spiaggia speciale per bambini
Consigliata dalle primar. autorità mediche
Capanne a prezzi modici - Restaurant - Terrazza sul mare - Illuminazione elettrica ecc.
Rivolgersi al Direttore
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.57, 12.10, 15.20, **17.5**, 19.40, 22.55.
Treviso 19.40, 22.55.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cividale 8.50, 9.28, 12.55, 15.28, 19.20, 22.51.
S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.43.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.23, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.48, 17.36, 21.48.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25**, 13.40, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 16.42. **17.25**. 20.6
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11,4, 13 45, 17.58 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.52, 10.3, 12 86, 15.17, 19.30, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.30, 9.5, 11.49, 15.20. 18.34, (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13 12, 18.52 20.0, (festivo 23.8).

BAGNI DI RONCEGNO
(TRENTINO) m. 530 sulla linea della Valsugana.
Acqua Arsenico-Ferruginosa — Clima fresco e salubre.
HOTEL STELLA e HOTEL MORO (riuniti)
CON SUCCURSALI
Hôtels di famiglia con pensione — Restaurant e Giardino — Illuminazione elettrica — Omnibus — Prospetti a richiesta.
GIOV. FRONER, propr.

Stazione Climatica Estivo-Autunnale
Carnia - PIANO d'ARTA - Carnia
Linea Udine-Carnia-Tolmezzo a 45 minuti dalla stazione ferroviaria di Tolmezzo.
Illuminazione elettrica, Posta, Telegrafo, Telefono negli
ALBERGHI POLDO
507 metri sul mare - Clima mite ed asciutto - Gite alpine - Lawn tennis - Bigliardo - Sala di musica - Sala da ballo - Servizio di Table d'Hôte in comuni ed in tavolini separati - Restaurant a tutte le ore
Primavera ed autunno pensioni speciali.
Stab. IDRO-TERMO-ELETTRO-TERAPICO
Dirett. Cons.: Prof. Cav. Pio Marfori
Doccie Bagni e semicupi medicati - Bagni di luce a vapore, idroelettrici, ecc.
Oroterapia - Idropinoterapia Cura lattea.
Sorgenti minerali solfidrico magnesiache
Prop. D.tta Cav. O. Radina Dereatti.

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Foligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

STOMACO ed INTESTINO — OBESITA'
D.r A. RODELLA - Venezia
CASA di CURE DIETETICHE Riva Schiavoni Ponte Veneta Marina, 2143 — Telef. 1643.
Ambulatorio Ponte Dai, 881, dalle 9-10; 3-4.
DIABETE — GOTTA

Non adoperate più TINTURE DANNOSE!
RICORRETE ALLA
VERA INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA (Brevettata
Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1903
R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmio nè altre sostanze minerali nocive.
Udine, 13 gennaio 1901.
Il Direttore prof. NALLINO
Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA
per GESTANTI e PARTORIENTI
autorizzata con Decreto Prefettizio
DIRETTA
dalla levatrice sig. Teresa Nodari
con consulenza
dei primari medici specialisti della Regione
Pensione e cure famigliari
MASSIMA SEGRETEZZA
UDINE - Via Giovanni d'Udine 8 - UDINE
Telefono 4-32

Grand Hôtel VENADORO
500 m. s. m. BELLUNO 500 m. s. m.
Stagione: Maggio-Settembre
Casa di prim'ordine completamente rimodernata - Grande Parco piante resinose - Luce elettrica - Concerto giornal. - Lawn Tennis - Posta, teleg. e telef. nell'Albergo.
Stab. Idro-Elettroterapico
nuovamente installato secondo le più moderne esigenze mediche - riscaldamento a termosifone.
Cons. Prof. Comm. Augusto Murri, Bologna. Direttori: Prof. cav. Fabio Vitali Venezia - D.r Comm. Napol. D'Ancona, Padova - Vic. Dirett. D.r Franc. Monetti Bologna.
Automobile proprio alla Stazione di Belluno.

"LA MONDIALE"
Macchina express da caffè
Rapida, perfezionata, igienica, non guasta le decorazioni dei locali, dà un squisito caffè.
Metallurgica Calmi di GUIDO CAMPARI
Sesto San Giovanni
Deposito e rappresentanza pel Veneto
Malipiero Oreste
Padova - Tel. 6-38 - Impianti ed arredamenti per Bar e Negozi in generi.

ANTAGRA-BISLERI
IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA
e MALATTIE URICEMICHE
(Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)
F. BISLERI & C.-MILANO

S. Della Venezia e M. Sambuco
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE
Fabbrica fuori Porta Ronchi (Viale 23 Marzo) - Tel. 3-97
Magazzino Via Aquileia, N. 29 - Telef. 3-19
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA
SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFE
Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI
Si eseguiscono ELASTICI di qualunque misura
RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE
Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI
PREZZI DI FABBRICA

La CURA più sicura, efficace per anemici deboli di stomaco, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-ricostituente-digestivo

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 4 - Per posta L. 4,80 - 4 bott. per posta L. 17 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 110, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerofosfina-Ipnalina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

LIEBIG

La firma azzurra dell'inventore garantisce l'autenticità del **Vero Estratto di Carne Liebig,** unico nel suo genere.

SALSOMAGGIORE

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16.° B.mè cinque volte più ricche in principî attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

CURE MERAVIGLIOSE

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, gotta, scrofola, periostiti, tumori, depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarri ribelli anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni
SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine.

Informazioni ed opuscoli a richiesta.
Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter.° 15

LIDO - VENEZIA

La Colonia Marina Vianelli per giovanette o signorine per la cura dei bagni [...] e per la cura climatica dal 15 maggio a tutto settembre. Assidua sorveglianza, ottimo trattamento. Scrivere al Direttore Proprietario cav. L. Vian[...]

SI ACQUISTANO
Libretti paga per oper[ai]
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

F. COGOLO, callista
UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia e Estere rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Via Prefettura, 6.

AVVISI COMMERCIALI
cent. 10 la parola

Cerchiamo ogni Comune signori, signorine, disposte lavorare casa propria, nostro conto, articoli facilissima esecuzione. Guadagno settimanale lire venticinque. Scrivere: Société Artistique Romaine, [...] Lupa 29, Roma.

Carrozze d'occasione e lusso speciali per montagna mette in vendita a prezzi *ridottissimi la Carrozzeria Castagna* Milano

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia
NEOBIOGENO
del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Palermo, 10 marzo 1911

Io sottoscritto dichiaro con lieto animo che, avendo esperimentato il «Neobiogeno» del chimico farmacista sig. Malesani di Paluzza (Udine), ho constatato che tale prodotto eccita *in modo mirabile* l'appetito ed è potente rigeneratore delle forze affievolite per lavori fisici ed intellettuali. Quindi nel far elogio al bravo preparatore, non mancherò d'ora in poi di prescrivere tale specialità anche ai convalescenti ed affetti di nevrastenia sicuro della sua azione terapeutica pronta ed efficace.

Prof. GAETANO LA FARINA

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti.. Scatola per **10** Ett. L. **4,00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino ricavata dalla buccia dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **5,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. no. L. **3,50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Buste saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola *per* **4** Ett. L. **6,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **20 massime onorificenze.** Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent. **30** per più scatole Cent. **60**.

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «*Corriere della Sera*», «*Secolo*», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna *spesa in più.*

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale, quello di compilare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni,** così frequenti in sì dolorose circostanze.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.
Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia
Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i - Venezia**

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della *moda* ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia o qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato *ammoniacale* (40 O[o]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO *Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici,* senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fotida e tutte le malattie croniche del petto *si curano meravigliosamente* con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta, *Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore* notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sull'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua *cura specifica, frutto degli studi* scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (30 O[o]) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la *guarigione* perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma,* 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio *nella cura Contardi,* fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone rispettabili hanno scritto *spontaneamente che sono guarite* con la cura *Contardi,* in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto,* scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazione più o meno onesta. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabouraud. In base a questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di ... mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10, anticipate.

NOTA BENE *Nell'interesse umanitario e sociale* preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere rilettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.